

La rinascita digitale dei manoscritti medievali

I manoscritti, tradizionalmente legati all'attenzione di una ristretta e privilegiata comunità, possono tornare a essere protagonisti all'interno di un nuovo scenario: quello offerto dalle innovazioni tecnologiche digitali. Questa la tematica di fondo della lectio magistralis in Biblioteconomia, promossa dal Master biennale in Archivistica, biblioteconomia e paleografia dell'Università di Firenze, diretto da Mauro Guerini, che ha avuto luogo lo scorso 3 marzo, alla presenza di un folto pubblico di studenti, docenti e bibliotecari. La lezione, dal titolo *Die digitale Renaissance mittelalterlicher Handschriften. Aspekte der Erschließung und Digitalisierung. La rinascita digitale dei manoscritti medievali: catalogazione e digitalizzazione*, è stata tenuta da Claudia Fabian, direttrice del Dipartimento manoscritti e rari della Bayerische Staatsbibliothek e membro del Rare Books and Special Collections Standing Committee dell'IFLA.

Il metodo di studio dei manoscritti ha subito un cambiamento inevitabile: se da un lato è aumentato l'interesse biblioteconomico per la conservazione di questi materiali antichi in ambito pubblico, sembra invece essere diminuito l'interesse in ambito accademico e dell'insegnamento. I manoscritti stanno progressivamente abbandonando l'ambiente consolidato della ricerca scientifica in cui il loro studio è stato promosso fino a non molto tempo fa, per essere inglobati in un nuovo ambito tecnologico, in-

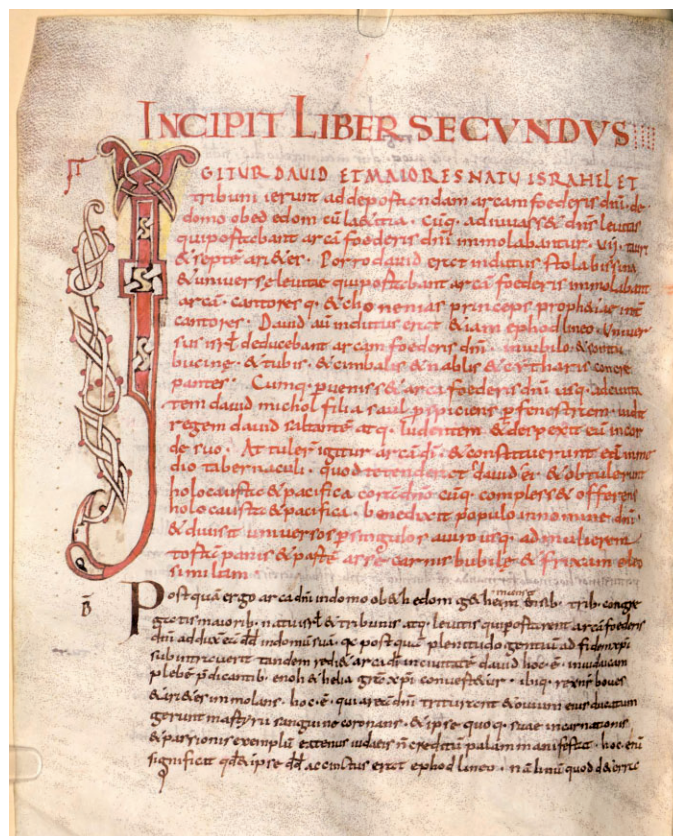
dividendo aspetti sempre più originali della ricerca. Essi costituiscono un oggetto di studio complesso, dal quale possono essere estrapolate infinite informazioni. È necessario pertanto prestare attenzione a molteplici aspetti: descrizione fisica, datazione e localizzazione, descrizione storico artistica. La catalogazione in ambito tradizionale e moderno non può non tener conto di questi aspetti; in questo contesto, le descrizioni di manoscritti devono essere integrate in un'ampia banca dati ad hoc, creando una nuova registrazione elettronica che rinvii ai cataloghi a stampa, metodo praticato con successo nel progetto svizzero E-Codices; convertendo i cataloghi esistenti di fondi diversi, come in Calames e Manus Online, integrando le descrizioni di diversi cataloghi a stampa in una banca dati. Con Manuscripta Medievalia, un importante catalogo nazionale, è stato possibile dapprima collegare le immagini dei cataloghi a stampa con i dati dell'indice dei cataloghi, registrati in forma elettronica e in parte connessi con authority record diversi per le persone, per i titoli, per i nomi delle biblioteche e, successivamente, è stata realizzata una registrazione completa dei testi correnti, secondo le regole della descrizione dei manoscritti, che è stata collegata ai dati dell'indice dei cataloghi. Nuovi impulsi vengono forniti dall'introduzione di linee guida internazionali di catalogazione come RDA, *Resource Description and Access*. Con questo nuovo standard

di valenza internazionale si presenta l'occasione di collegare i manoscritti con il resto delle risorse bibliografiche; RDA infatti, si apre per la prima volta alla ricchezza della tradizione culturale in tutte le sue forme e al rapporto combinato tra catalogo e authority record nella rete semantica.

La digitalizzazione dei manoscritti ha reso più agevole il loro studio, che fino a questo momento avveniva esclusivamente secondo determinate procedure, in particolari sale di lettura, permettendo di esaminare e osservare da vicino gli esemplari, anche tramite apposite funzioni di ingrandimento. Tramite collegamenti in rete, viene permessa la consultazione remota attraverso qualunque dispositivo.

Non tutti i manoscritti possono essere però sottoposti a digitalizzazione; si tratta infatti di una procedura complessa e costosa, che richiede particolari attenzioni nella manipolazione dell'originale. È occorso del tempo perché la digitalizzazione fosse ritenuta adeguata per i manoscritti, nella Bayerische Staatsbibliothek è cominciata in maniera molto cauta nel 2005. Le operazioni di riproduzione sono sempre state condotte in collaborazione con il laboratorio di restauro; durante tali procedure, infatti, i materiali costituenti i manoscritti vengono sottoposti a sollecitazioni che potrebbero comprometterne l'integrità. Per questo i dispositivi per la digitalizzazione sono stati resi sempre più efficienti e occorre osservare particolari standard di riferimento. La Bayerische Staatsbibliothek ha raffinato e precisato la tecnica di digitalizzazione dei manoscritti e le misure del controllo di qualità nell'ambito del progetto Europeana regia, finanziato economicamente

dall'Unione Europea. Gli standard qualitativi sono entrati nelle linee guida elaborate dall'IFLA e sono applicati su una base molto più ampia nell'ambito dell'attuale progetto, finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft, per lo sviluppo di un piano per la digitalizzazione dei manoscritti medievali in Germania. In aggiunta, sarebbe auspicabile che le immagini digitalizzate venissero riutilizzate per le diverse strutture di disseminazione come Internet, portali specializzati, pubblicazioni a stampa, facsimili e volumi illustrati, così da non richiedere una nuova elaborazione digitale che sottopone a continue tensioni il manufatto. La possibilità di ottenere immagini digitalizzate consente nuove forme d'accesso a queste antiche testimonianze dell'informazione, realizzate non più soltanto attraverso mostre reali, ma anche tramite applicazioni per smartphone e mostre virtuali. Per esempio nella Bayerische Staatsbibliothek è possibile sfogliare i documenti digitalizzati tramite BSB-Explorer fino ad arrivare alla presentazione tridimensionale tramite BSB-3D-Explorer. Le procedure della digitalizzazione non consistono nella sola scansione, i *workflow tools* aiutano a gestire in forma integrata l'esecuzione della digitalizzazione, amministrando le informazioni relative all'oggetto digitale (metadati per l'originale, metadati tecnici per la scansione, hardware utilizzato) e permettendo la sua presentazione in una sequenza di immagini numerate, che potrebbero a loro volta essere connesse con ulteriori dati di struttura. I *workflow tools* sono strettamente connessi al catalogo, permettono l'assegnazione di URL, la pubblicazione dell'oggetto digitale e l'integrazione nella



Pagina di un manoscritto conservato alla Bayerische Staatsbibliothek

digital preservation. In questo quadro, i manoscritti vengono proposti per la rete semantica assieme alle altre risorse bibliografiche, tramite il loro inserimento in strutture di metadati definite in formati chiari e attraverso la messa a disposizione di linked data o linked open data, creando collegamenti con gli oggetti digitali che vengono automaticamente registrati nel catalogo. Queste informazioni giungono a tutte le *information resources* come OCLC Worldcat, KVK, il portale CERL e ai portali culturali come Europeana. Possono essere raccolte da chiunque, in qualità di file RDF dal linked open data pool, oppure in formato MARC-XML dall'open data pool della Bayerische Staatsbibliothek. Prima di procedere con le operazioni di digitalizzazione è necessario determinare delle priorità in

base al tipo di materiale di fronte cui ci si trova. Tale priorità in Germania viene valutata nell'ambito di un progetto in corso alla Deutsche Forschungsgemeinschaft, coordinato dalla Bayerische Staatsbibliothek che stabilisce: il grado di accesso dei manoscritti, importante per la disponibilità dei metadati; il contesto delle collezioni dei manoscritti; il carattere dei manoscritti. La digitalizzazione consente di rendere disponibili i manoscritti medievali per un ampio pubblico di cultori, ma anche per una comunità di non professionisti. Questi ultimi, per la prima volta, possono entrare in contatto con questi testi mediante nuovi sistemi; la presentazione di questi testi per un pubblico non esperto richiede tuttavia un'attenzione particolare: necessità di un diverso tipo di descrizione,

avendo la necessità di apprendere in modo comprensibile e conciso le informazioni essenziali. Per questo è necessario integrare il manoscritto nel suo contesto culturale: le descrizioni tratte dai cataloghi delle esposizioni potrebbero essere aggiunte alla registrazione breve, in qualità di arricchimenti del catalogo da poter ricercare e leggere. In più esiste la possibilità di ricostruire collezioni che si sono disperse nel corso della storia, o manoscritti che si sono frammentati, senza alcun disagio per le istituzioni che li posseggono. Il numero e il carattere delle collezioni che così ne derivano è quasi illimitato; esse sono specialmente di tipo tematico, storico e linguistico e la loro realizzazione incrementa la cooperazione delle istituzioni a livello globale.

Un'importante sfida consiste nel mettere a disposizione i singoli elementi di una descrizione, attentamente rielaborati e analiticamente differenziati. Essi possono essere nominati in maniera standard tra-

mite un authority control dell'opera con autore e titolo. Le miniature possono essere rese accessibili con un vocabolario standardizzato e con *iconclass*. Un authority control esiste anche per le provenienze, che si riflettono in annotazioni manoscritte, *ex libris*, marchi del possessore.

Un aspetto fino a questo momento rappresentato in maniera insufficiente è l'ordinamento tematico o classificatorio del manoscritto, che costituisce un primo punto d'accesso per l'ordinamento e l'analisi dei manoscritti. Le descrizioni producono una grande quantità di materiale per authority data di ogni genere. Tali informazioni devono perciò essere congiunte con gli authority record. Tutti gli authority record nazionali e specifici già disponibili devono essere usati a questo scopo. Tramite per esempio VIAF e CERL Thesaurus si può perseguire un collegamento internazionale nell'authority control.

Anche la segnatura, elemento che meglio identifica un manoscritto,

deve diventare oggetto dell'authority control. Tutto questo potrebbe favorire una maggiore interoperabilità tra le varie istituzioni, per la descrizione tematica o come denominazione del manoscritto per la sua catalogazione descrittiva; costituirebbe il cardine del collegamento nella rete semantica delle informazioni su un manoscritto medievale.

La ricerca scientifica approfitta al massimo grado della digitalizzazione, perché offre un accesso che oltrepassa i limiti temporali e spaziali e di conseguenza consente di indagare l'oggetto digitale in modo più attento, duraturo e differenziato, manipolando il meno possibile l'originale. In questo modo i manoscritti diventano facilmente accessibili, nuovamente concreti e attraverso le nuove forme di descrizione e interrogazione possono tornare a esprimere il loro valore.

DANIELA GIGLIO

Università di Firenze
daniela.giglio@unifi.it

DOI: 10.3302/0392-8586-201503-071-1



Sala Professionali 1 – padiglione 1 – ore 11.30/13.20

Progettare e gestire community: quale ruolo per i bibliotecari

a cura dell'Associazione Biblioteche oggi

Intervengono

Valeria Baudo, *Community manager*

Paolo Costa, *TwLetteratura*

Alberto Salarelli, *Università di Parma*

Moderata

Massimo Belotti (Associazione Biblioteche oggi)

Fra i temi che sono emersi in occasione del ventesimo Convegno delle Stelline – intitolato "Digital Library / La biblioteca partecipata" – particolare interesse ha suscitato quello della creazione e gestione delle community online e del ruolo che i bibliotecari vi possono svolgere, imparando da esperienze consolidate in altri settori e applicandole nel loro specifico sulla base di suggestioni maturate nell'ambito stesso della nuova biblioteconomia.

L'Associazione Biblioteche oggi, che ha avuto un ruolo di primo piano nella progettazione del Convegno delle Stelline, intende ora proporre nell'ambito delle iniziative professionali per i bibliotecari previste per lunedì 18 maggio al Salone del libro di Torino un incontro che riprenda questa tematica stabilendo un ponte fra le due manifestazioni, nel tentativo di rispondere ad alcune domande: cosa significa rendere una biblioteca digitale "partecipativa"? Quali sono le comunità a cui una biblioteca digitale si deve rivolgere? Da chi possono imparare le biblioteche?